

Covid: vacciniamoci tutti per combattere la Variante

che non sono vaccinati. Come mai? Molti hanno paura immotivata e seguono le assurdit  esprese dai no vax che dicono cose strane ed assolutamente immotivate sui vaccini. Altri hanno un rifiuto "a priori" e senza nessuna evidenza scientifica nel praticare ogni tipo di vaccino. Ma come si fa a non accorgersi che nei Paesi dove la vaccinazione anti-Covid   stata effettuata a tappeto la mortalit    caduta ed anche nel nostro Paese, dove la vaccinazione dovrebbe procedere ad un ritmo maggiore di quello attuale, non si hanno pi  le migliaia di decessi giornalieri che ora si sono ridotti a qualche decina al giorno ma potrebbero di nuovo incrementarsi in settembre se dovesse riemergere una nuova ondata di aggressivit  virale come successe l'anno scorso con tante polmoniti ed anche decessi per tutto l'autunno-inverno? L'invito per il bene personale e per quello delle nostre famiglie   di vaccinarci tutti. Anche il mix di vaccini con il passaggio dall'AstraZeneca agli mRNA (Pfizer e/o Moderna) funziona bene ed aumentano le evidenze scientifiche che ne giustificano l'uso.

Nel frattempo nei non vaccinati o vaccinati solo con la prima dose si osserva anche in Italia un aumento delle infezioni con la variante delta, che infetta pi  di tutte le altre varianti del virus SARS Cov 2.

I numeri reali potrebbero essere

pi  preoccupanti di quelli che co-

nosciamo perch  il sequenziamento non viene effettuato per tutti i casi e la mancata tipizzazione a tappeto fa sfuggire la reale numerosit  delle varianti che stanno colpendo, come abbiamo accennato, i non vaccinati che purtroppo sono ancora parecchi.

Come   possibile difendersi da questa variante pi  aggressiva delle precedenti? Ci si difende praticando entrambe le dosi di vaccino, eventualmente anche mix con la seconda dose diversa dalla prima (ad esempio chi ha praticato come prima dose l'AstraZeneca ed   in una fascia d'et  inferiore ai 60 anni senza evidenti "fragilit " e nella seconda viene vaccinato con un Rna (Pfizer o Moderna). Colpisce chi non si   affatto vaccinato e che rischia molto di infettarsi e di infettare i non vaccinati o chi non ha ancora completato il ciclo di vaccinazione.

Nella mia attivit  di medico sento ancora parecchie persone stranamente preoccupate di vaccinarsi e identificano nel vaccino il loro nemico e non nel virus che ha invece dimostrato di essere aggressivo e spesso purtroppo anche assassino avendo ucciso moltissime persone, non solo anziane ma anche di et  giovanile. Il centro europeo per il controllo delle malattie (Ecdc) valuta che alla fine di agosto il ceppo identificato per la prima volta in India ad ottobre scorso potrebbe essere responsabile del 90% dei casi di infezioni Covid-19 in Europa. La preoccupazione per la variante indiana (Delta)   ini-

ziata in Uk dove sta crescendo molto questa variante anche per gli stretti rapporti con l'India. L'Inghilterra era stata la prima Nazione a verificare una cospicua riduzione della frequenza di infezioni Covid-19 ricorrendo ad una metodica che sembrava vincente, cio  quella di vaccinare un numero notevole di persone con una sola dose di vaccino (soprattutto l'AstraZeneca che ha il copyright anglo-svedese) ma questa metodica della vaccinazione con una sola dose si   dimostrata non vincente in questi momenti visto che le autorit  sanitarie inglesi stanno richiamando i vaccinati con una dose per praticare la seconda somministrazione che consentirebbe una protezione dalla variante Delta riducendo i rischi di infettarsi con questa variante del terribile virus Sars-Cov2.

Insomma per difenderci dalla variante Delta dobbiamo tutti vaccinarci in modo completo con le due dosi di vaccinazione anche i due vaccini diversi tra loro.

GENNARO D'AMATO

**primario di pneumologia ed allergologia all'Ospedale Cardarelli*



PRESI IN ESAME 275 CAMPIONI DI CASI POSITIVI

Varianti in regione, prevale quella inglese La Delta sale al 21%

CASERTA (Rita Sparano) - Cresce la preoccupazione per le varianti del coronavirus nel nostro Paese. E, stando alle ultime diffuse dall'Unità di Crisi della Regione, anche in Campania. Ieri sono infatti stati pubblicati i risultati delle attività settimanali di sequenziamento previste dal piano di sorveglianza genomico della Regione Campania, condotto da Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, azienda ospedaliera Dei Colli (ospedale Cotugno) e Tigem. Ebbene, in questa settimana sono stati esaminati 275 campioni di soggetti risultati po-

sitivi al Covid-19 tramite tampone molecolare. Dalle indagini effettuate è emersa la presenza di ben sei varianti. La prevalente è quella inglese, individuata in 161 test analizzati. Al secondo posto c'è quella indiana (59 casi), meglio conosciuta come variante 'Delta', seguita da quella brasiliana (50). Tre i pazienti che hanno invece contratto la variante nigeriana, uno quella colombiana e, infine, uno quella europea. Ragionando in termini percentuali, la variante inglese è stata trovata nel 58% dei casi, mentre la Delta nel 21%. Gli esami continueran-

no naturalmente in questi giorni: come è stato reso noto dalla Regione sono infatti in corso ulteriori approfondimenti epidemiologici e sullo stato vaccinale dei soggetti che sono stati presi in esame. La preoccupazione c'è, essendo le varianti un campo ancora poco conosciuto, un nemico contro il quale si teme l'efficacia del vaccino. Discorso che vale in particolare per la variante Delta, che si sta rapidamente diffondendo in tutto il Paese ma a cui tuttavia non è finora associato nessun aumento di ospedalizzazioni.

© RIPRODUZIONE

RISERVATA

CLAPRESSE - C. Fabiano



Peso: 14%

Domande e risposte

Via al Green Pass così l'Europa torna a viaggiare

di Viola Giannoli

1 Il Pass debutta oggi A cosa serve e chi ha diritto ad averlo?

Il pass europeo che debutta oggi serve a viaggiare tra i 27 Paesi Ue e altri 6 Stati (Svizzera, Norvegia, Islanda, Andorra, Monaco e Liechtenstein) senza fare altri test o la quarantena. E in Italia è sufficiente anche a chi arriva da Usa, Canada, Giappone. Può averlo chi ha completato il ciclo vaccinale da almeno 14 giorni (seconda dose Pfizer, Moderna e AstraZeneca, monodose Janssen o unica dose per i guariti), chi è guarito dal Covid o chi è negativo a un test antigenico o molecolare fatto 48 ore prima del viaggio.

4 Con una sola dose si può viaggiare liberamente?

No, il certificato verde europeo è valido e riconosciuto da tutti gli Stati per viaggiare senza ulteriori restrizioni (tamponi o periodi di quarantena) solo nel caso in cui si sia completato l'intero ciclo vaccinale previsto dal farmaco ricevuto o prescritto in base a eventuali precedenti infezioni da Covid. Le raccomandazioni della Commissione europea ne indicano la validità a partire dal 15esimo giorno successivo alla somministrazione dell'ultima dose.

2 Anche i bambini possono scaricare il certificato verde?

Sì, gli over 12 già vaccinati, i guariti o i negativi ai test possono scaricarlo. Ma per i minori ci sono regole speciali: per evitare di separare i nuclei familiari alla frontiera, gli under 18 che viaggiano con almeno un genitore o un accompagnatore in possesso della certificazione verde sono esentati dalla quarantena una volta giunti a destinazione. Però se hanno più di 6 anni devono fare un test prima di partire. Se hanno meno di 6 anni basta il biglietto di viaggio: il tampone non serve.

5 Chi è stato vaccinato fuori dall'Unione europea può averlo?

I cittadini Ue vaccinati in un Paese extra Ue possono richiedere il certificato allo Stato membro dell'Unione in cui hanno la cittadinanza o la residenza. Il pass sarà rilasciato in presenza di una prova affidabile della vaccinazione e nel caso in cui il vaccino iniettato sia tra quelli approvati dall'Em: Pfizer, Moderna, AstraZeneca e J&J. In Italia entro fine di luglio sarà operativo il sistema per consentire ai vaccinati all'estero di rientrare con il pass senza quarantene né altri tamponi.

3 Le regole possono cambiare da uno Stato all'altro?

I 33 Paesi che hanno aderito al pass europeo sono obbligati ad accettare le certificazioni verdi. Sono però previsti meccanismi eccezionali per introdurre restrizioni nel caso in cui mutino le condizioni sanitarie (la Germania ad esempio ha bloccato gli ingressi dal Portogallo) e alcune regole cambiano da uno Stato all'altro: in Austria la vaccinazione è riconosciuta 22 giorni dopo il vaccino; gli esiti negativi dei test sono accettati a seconda dei Paesi tra 72 e 48 ore prima del viaggio.

6 Che differenza c'è tra il pass italiano e quello europeo?

Il pass italiano e il pass europeo sono lo stesso documento ed entrambi si ottengono con le stesse modalità: tramite Spid o tessera sanitaria e Authcode sul sito "Digital green certificate", sulle app Immuni e lo, accendendo al Fascicolo sanitario elettronico, dal medico o dal farmacista. Mentre quello italiano però è valido già a partire dal 15esimo giorno dopo la prima dose per partecipare ad esempio a feste di matrimonio o ad alcuni eventi, quello europeo vale dopo la seconda dose.



Peso: 32%

Il fatto - Ieri sospese ufficialmente le attività presso il Pip Nautico Capitolo San Matteo

Variante Delta, la provincia di Salerno regge

Sui vaccini mancano all'appello 200mila persone

di Erika Noschese

La variante Delta spaventa ma, la provincia di Salerno, non fa registrare numeri preoccupanti. Lo ha confermato il dottor Arcangelo Saggese Tozzi, responsabile per l'emergenza Covid-19 dell'Asl di Salerno che lancia l'allarme per quanto riguarda i vaccini: all'appello mancano, infatti, quasi 200mila persone, molte delle quali hanno riscontrato difficoltà anche nell'iscrizione alla piattaforma della Regione Campania. "Mancano all'appello mancano quasi 190mila persone che vanno aiutate, in tutti i sensi, a iscriversi e recarsi presso il centro vaccinale perché se non raggiungiamo questo target non possiamo raggiungere l'immunità di gregge - ha dichiarato il dottor Saggese Tozzi - Per questo, presso i centri vaccinali dedi-

cheremo una linea a chi vuole farsi il vaccino ma non è iscritto in piattaforma se invece si fa uno sforzo per iscriverli in piattaforma questo semplificherà la procedura". Intanto, ieri sono state ufficialmente sospese le attività presso l'Hub vaccinale Pip Nautico Capitolo San Matteo, a causa delle esigenze logistiche complessive e per la difficoltà che sono state riscontrate. "Abbiamo ritenuto necessario sospendere questo centro vaccinale e le conseguenti attività, con oltre 20mila persone vaccinate", ha dichiarato il responsabile del dipartimento Emergenza dell'Asl di Salerno.

Complessivamente, tra prime e seconde dosi sono circa 24mila le persone vaccinate. Ora, le persone - confermando le stesse date - saranno spostate o al centro vaccinale di Sant'Eustachio o a quello del teatro Verdi.

"Ringraziamo gli operatori, le

forze dell'ordine, il Comune di Salerno che ci ha dato una mano a gestire una situazione non semplice, con condizioni atmosferiche estive che rendono la sede problematiche. Salerno ha oggi cinque centri vaccinali attivi con le seconde dosi, circa 300mila in tutta la provincia, che dovranno essere smaltite nel mese di luglio", ha aggiunto il dottore che lancia un appello alla vaccinazione: "Questo sforzo di assicurare le seconde dosi si muove proprio nella logica delle varianti perché la Delta si riesce a bloccare solo con una vaccinazione completa - ha detto infine Saggese Tozzi - A Salerno non ci sono grandi numeri, i tamponi positivi sono gestibili con grande facilità e con il tracciamento si potrà isolare e fare eventualmente il sequenziamento per accettare eventuali varianti".

Saranno istituiti percorsi ad hoc per i non iscritti in piattaforma



Chiude l'hub vaccinale Capitolo San Matteo



Peso: 36%

Consiglio regionale

Via libera alla proposta del M5S di esentare i pazienti che hanno affrontato e vinto l'infezione da Covid

Ticket sanitario, passa la mozione

Il primo firmatario Primiani: «Investire su prevenzione e screening assicura anche risparmio per il sistema»

Il Consiglio regionale del Molise ha approvato la proposta, presentata dal gruppo del Movimento 5 Stelle, di avviare l'iter che consenta ai pazienti post Covid l'esenzione dal pagamento del ticket sanitario.

Sul tema è intervenuto il consigliere regionale dei Cinque stelle Angelo Primiani, primo firmatario della mozione approvata all'unanimità.

“Ho sempre ritenuto che la Regione avesse il dovere di tutelare i pazienti guariti dal Covid, ma che devono monitorare il proprio organismo per evitare complicanze. Parliamo al momento di oltre 11.000 persone che hanno contratto e superato il virus ma devono ancora eseguire esami, visite, controlli e, in alcuni casi, anche terapie riabilitative.

Questo iter comporta notevoli costi che rischiano di scoraggiare molti cittadini, motivo per cui già a marzo scorso abbiamo proposto l'esenzione temporanea del ticket sulle prestazioni ambulatoriali per tutti i cittadini costretti ad intraprendere un percorso di monitoraggio”.

“La proposta è stata discussa in

Consiglio con mesi di ritardo ma è certamente importante il voto favorevole e unanime. Ma ora - prosegue Primiani - il presidente Toma deve impegnarsi a portare il tema sul piano locale, aprendo una interlocuzione formale con la commissaria alla Sanità Flori Degrassi e sul piano nazionale, discutendone in Conferenza Stato-Regione, dove il tema è ben conosciuto. La mozione rafforza il sistema di sostegno al contrasto del cosiddetto long Covid. Da poco e con ritardo, infatti, la Regione Molise ha dato seguito alla delibera del commissario ad acta numero 65 che dà concretezza a nuovi posti di riabilitazione post Covid. Bene, la nostra proposta va nella stessa direzione. Se da una parte prevediamo posti di riabilitazione, perché sappiamo che il Covid e le sue conseguenze non si esauriscono con un tampone negativo, abbiamo il dovere di dare un segnale a chi ha contratto la malattia in forma grave e a distanza di mesi dalla guarigione sconta ancora postumi. E in attesa di una norma nazionale dobbiamo agire subito, già a livello locale, come peraltro fatto in

altre regioni seppur considerando le peculiarità del Molise che al momento è commissariato”.

“Ad ogni modo, l'esenzione del ticket per migliaia di cittadini è una proposta dall'evidente valenza sanitaria, ma porta con sé anche benefici in termini economici. Oggi più che mai - termina Angelo Primiani - sono convinto che investire sulle attività di prevenzione e screening consenta al sistema sanitario regionale di poter vantare un risparmio di spesa nel breve-medio termine. Se consentiamo ai pazienti post Covid di accedere in maniera gratuita a determinate visite specialistiche, questi cittadini potranno monitorare la propria salute ed eviteranno di aggravare il proprio quadro clinico, quindi senza appesantire i costi della sanità regionale. Insomma, al presidente Toma e alla commissaria Degrassi, diciamo: faccia-



mo uno sforzo oggi per avere benefici domani. Benefici a favore di tutti”.



Peso:46%

Parete L'amministrazione comunale ha annunciato la 'gita' per 7 giorni: partenza il 12, ritorno il 19 settembre

Anziani vaccinati in 'vacanza' a Scalea

PARETE (edg) - Ci sono a bilancio ben 50mila euro per "iniziative a favore degli anziani e minori" e quindi il sindaco di Parete, **Gino Pellegrino**, ha deciso di organizzare un soggiorno climatico a favore degli anziani "avente quale finalità precipua quella di favorire ai soggetti partecipanti occasioni di svago e socializzazione in un ambiente confortevole". E' anche un modo per un ritorno alla normalità dopo quasi due anni di sofferenze a causa di questo maledetto Covid-19. Il costo complessivo del soggiorno, comprensivo delle spese di

trasferimento e ritorno in sede, graveranno per la metà in capo ai partecipanti, cui è richiesto il versamento di una quota di compartecipazione. Il primo cittadino ha dato mandato al responsabile dell'Area amministrativa di attivare tutta la procedura per "programmare le iniziative a favore degli anziani residenti nel Comune di Parete, mediante l'organizzazione di un soggiorno climatico". Al dirigente sono stati forniti questi indirizzi da parte degli amministratori. I partecipanti potranno partecipare ad un soggiorno climatico nella località turistica di

Scalea, in provincia di Cosenza in Calabria. Il periodo di svolgimento del soggiorno climatico sarà dal 12 al 19 settembre 2021. Mentre tra i requisiti di partecipazione c'è quello di essere anziani autosufficienti residenti, con età non inferiore a 60 anni. E' richiesta anche una documentazione minima da produrre a corredo delle istanze di partecipazione: certificato medico attestante l'autosufficienza del partecipante; attestazione di avvenuta vaccinazione al virus Covid 19 e anche una certificazione Isee da presentare in Comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 18%